

Intervento dell'Avvocato Generale dello Stato
Avv. Massimo Massella Ducci Teri
IN OCCASIONE
DELLA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2018
Roma, 26 gennaio 2018

Signor Presidente della Repubblica, Autorità, Signor Primo Presidente della Corte di Cassazione, Signor Procuratore Generale, Signore e Signori

E' con vivo piacere che, anche quest'anno, prendo la parola in questa solenne Cerimonia di inaugurazione per porgere il saluto dell'Istituto che ho l'onore di dirigere.

Nella sua approfondita ed ampia relazione il Primo Presidente ha riferito in modo analitico sui risultati raggiunti dalla Suprema Corte nell'anno 2017; non posso che esprimere il mio più vivo apprezzamento e gratitudine per il grandissimo impegno profuso dai magistrati e dal personale amministrativo che vi operano.

1. Questi risultati confermano, innanzitutto, l'efficacia del

disegno riformistico che è stato avviato nel corso della legislatura appena conclusa e che ha sicuramente prodotto i suoi frutti in termini di riduzione delle pendenze civili e dei tempi dei relativi processi.

Questi stessi risultati testimoniano la validità delle opzioni interpretative scelte e delle misure organizzative adottate da tutta la Suprema Corte e dalla Procura Generale in sede di attuazione della nuova normativa.

Anche l'Avvocatura dello Stato, così come il Consiglio Nazionale Forense, nel corso dell'anno appena trascorso e nell'ottica di una marcata interazione con le istituzioni pubbliche, ha voluto offrire tutto il proprio impegno e la propria collaborazione alle iniziative volte a rendere più efficiente la "macchina giustizia".

Abbiamo, così, rafforzato, il monitoraggio delle questioni di massima sottoposte alla Corte di Cassazione in controversie che involgono Amministrazioni pubbliche, evidenziandone l'urgenza al fine di ottenere in tempi rapidi una definizione delle stesse, che possa imprimere al contenzioso, una significativa spinta deflattiva, specie in sede di merito.

Nella medesima ottica si pone la segnalazione agli Uffici della Procura Generale delle questioni per le quali sia utile ed opportuna la enunciazione del principio di diritto nell'interesse

della legge ai sensi dell'art. 363 c.p.c..

A ciò deve aggiungersi la proficua partecipazione alle attività degli Osservatori sul processo civile, dalle quali spesso scaturiscono orientamenti di prassi e significative iniziative normative per un miglior funzionamento del processo (ad es., in tema di mediazione e negoziazione assistita).

Inoltre, la partecipazione ai lavori del “Gruppo di lavoro sulla chiarezza e la sinteticità degli atti processuali” istituito dall'On. Ministro della Giustizia, che proprio in questi giorni sta concludendo la propria attività, con contributi che credo si possano definire di altissimo profilo, volti come sono non solamente a contribuire ad una semplificazione di tutti gli atti del processo ma a formare una vera e propria cultura della chiarezza e sinteticità degli stessi.

Non può, infine, non riconoscersi l'importanza della piena attuazione del processo civile telematico, alla cui realizzazione ed implementazione l'Avvocatura dello Stato ha fornito il proprio contributo, partecipando tramite propri rappresentanti ai tavoli istituiti presso il Ministero della giustizia per la elaborazione di proposte normative, regolamentari ed organizzative, sia sul piano generale che in relazione alle peculiarità del contenzioso erariale.

Analoghe iniziative sono state, naturalmente, coltivate anche con la magistratura amministrativa e con la Corte dei conti.

Su questi diversi piani l'Avvocatura dello Stato si è mossa, quest'anno, e intende continuare ad impegnarsi negli anni a venire, consapevole della bontà dell'assunto secondo il quale la corretta, rapida ed efficace tutela degli interessi pubblici e privati e delle Amministrazioni passa anche attraverso un approccio collaborativo tra i vari soggetti coinvolti nell'attività processuale.

Con questo spirito siamo quindi pronti ad offrire alla Suprema Corte tutto l'aiuto necessario per affrontare la definizione dei numerosi procedimenti civili in materia tributaria, ancora pendenti.

Si tratta del resto di attività ed esperienze estremamente proficue per il nostro Istituto che deve confrontarsi con una considerevole mole di lavoro.

2. Non intendo, certo, tediare l'uditorio con tabelle e dati statistici: tuttavia, alcuni numeri è opportuno che vengano conosciuti, perché mi sembrano particolarmente significativi.

Nel 2017 l'impegno dell'Avvocatura dello Stato nella sua

attività di patrocinio e consulenza in favore degli Organi costituzionali, delle Amministrazioni, delle Autorità indipendenti e degli altri Enti in favore dei quali presta la propria opera professionale, ha registrato un incremento, a livello nazionale, di circa 2 punti percentuali, arrivando a circa 170.000 affari nuovi, che si aggiungono, naturalmente, a quelli pendenti.

In tale contesto sono intervenuti, nel corso dell'anno oltre 110.000 provvedimenti decisori (quasi 345, per ciascuno dei circa 320 avvocati e procuratori dello Stato in servizio).

Si tratta di una mole di lavoro imponente, destinata, peraltro, ad aumentare nell'anno in corso in ragione dell'attribuzione all'Avvocatura dello Stato di nuove competenze tra le quali assume particolare rilievo l'assunzione del patrocinio dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, chiamata a esercitare i compiti svolti dalla soppressa Equitalia.

Nel mese di giugno 2017, è stato sottoscritto con la stessa Agenzia il protocollo d'intesa in forza del quale l'Avvocatura dello Stato sta progressivamente subentrando nella gestione di una parte di tale contenzioso (che raggiunge anch'esso la considerevole cifra di circa 150.000 affari nuovi l'anno), che si aggiungerà a quello sopra richiamato.

E', quindi, evidente la gravosità del lavoro per tutti i componenti della Avvocatura dello Stato, che lo hanno affrontato con notevole sacrificio ma con immutato impegno e totale dedizione.

Questa situazione ha, tuttavia, chiare prospettive di miglioramento.

Non posso non ricordare - ed esprimere, al contempo, il sincero e grato riconoscimento di tutto l'Istituto e mio personale - che il Governo e il Parlamento hanno previsto con la legge 27 dicembre 2017, n. 205 un incremento delle dotazioni organiche degli Avvocati dello Stato e dei Procuratori dello Stato di 40 unità che consente di immettere in servizio, dal prossimo 1° febbraio, ben 47 vincitori del concorso a procuratore dello Stato, che si è concluso di recente.

Questo intervento, insieme all'incremento della quota delle spese liquidate che potranno essere distribuite tra gli Avvocati e Procuratori dello Stato, hanno costituito importanti e significativi segni di attenzione verso l'Istituto dei quali siamo tutti molto grati.

3. Concludo questo mio intervento certo di poterLe confermare, Signor Presidente della Repubblica, che

l'Avvocatura dello Stato e tutti i suoi componenti continueranno a profondere il massimo impegno per essere all'altezza delle rilevanti funzioni loro assegnate, e per non deludere la fiducia che quotidianamente viene riposta in loro.

Grazie, signor Presidente della Repubblica, grazie a tutti per l'attenzione che avete prestato alle mie parole.